

POTENTE AVANZATA DEL MOVIMENTO POPOLARE CONTRO IL GIOGO FASCISTA

Le giornate di lotta di Madrid

Gli operai, ammette l'organo dell'Episcopato spagnolo, sono ostili a Franco, e solo la dittatura militare impedisce loro di prendere il potere - Impressionanti risultati di un'inchiesta clericale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 30. — Franco non risponde alla nota di protesta inviata dalla Francia sulla questione marocchina. Questa voce, pervenuta da Madrid dopo il Consiglio dei ministri della notte scorsa, è avvalorata anche da un'ultima sentenza nei giornali pro-dittatore ABC. La possibilità della Francia nel Marocco sono esaurite — scrive l'organo franchista — la Spagna, invece, comincia appena ora ad utilizzare le proprie carte. Di fronte al nervosismo delle stampa di Francia, alle note verbali del suo ministro degli esteri e del suo ambasciatore a Madrid, la Spagna può impiegare con successo ogni arma, compreso il silenzio, poiché a nostro vantaggio c'è il doppio errore del *Quai d'Orsay*.

Il rientro clamoroso delle manifestazioni studentesche di Madrid non ha, dunque, attenuato la baldanza falangista. Ma anche più significativa è una direzione del medesimo giornale, dove la servile acquisizione agli ordini americani si rivela come l'unica «carta» vera della nuova tattica di Franco.

La Francia — prosegue infatti l'ABC — è agitata dalla paura di restar schiacciata in una tenaglia germano-spagnola. Essa si sente turbata da ogni tonnellata di acciaio prodotto nella Ruhr e da ogni passo compiuto dalla Spagna verso la sua rinascita. Ma i tedeschi credono all'idea europea. E da secoli gli spagnoli si consacrano agli interessi universali».

Che cosa si intende a Madrid per rinascita spagnola? I nuovi contatti con i mondo arabo, il gusto diplomatico che si sta attaccando con Noghib e con Perón, di cui si preannunciano, sia pure in forma ufficiale, le visite a Madrid? Questi sono, se mai, i corollari di un'azione a più tenua.

Le difficoltà di Franco sono così chiare all'Episcopato che i petulamente esso manifesta l'intenzione di buttarlo a nudo. E da secoli gli spagnoli si consacrano agli interessi universali».

largo raggio, di cui gli stessi dirigenti franchisti non possono però calcolare le prospettive.

Occorre ricordare che, nel-

lo stesso giorno in cui a Berlino, dopo cinque anni d'intervallo, i ministri degli esteri delle tre potenze occidentali si riunivano intorno a un tavolo di conferenza col ministro sovietico Molotov, da nuovo Ortegas partiva il primo carico di materiale di guerra americano destinato alla Spagna.

Da parte americana, come è noto, si punta sulla pretesa stabilità del regime franchista. «L'ordine regna a Madrid», pretendono coloro che vorrebbero persino trasferirvi il comando dell'esercito atlantico, per soltarvi ai pericoli della «putrida Francia».

Sulla possibile stabilità del regime franchista interviene finalmente l'organo dell'Episcopato spagnolo *Ecclesia* con una inchiesta condotta capillarmente attraverso le parrocchie e fra i preti che hanno le funzioni di «consigli spirituali» presso i sindacati governativi.

«Che cosa pensano gli ope-

rai — si chiede la rivista — della Chiesa e del regime? Molto, molto male. A tal punto che il marxismo ha conservato le sue posizioni in seno alla classe operaia. L'immenso maggioranza degli operai, contrariamente a quanto si era sperato, non è diventata affatto più favorevole alla vita cristiana».

Questa conclusione si in-

nesta su un quadro disperato e tumultuoso della esistenza in Spagna. «La totalità dei lavoratori — aggiungono *Ecclesia* — ritengono che gli stadi di lavoro dovrebbero essere sempre essere il rimedio estremo per conservare il proprio prestigio fra le masse».

Le difficoltà di Franco sono

così chiare all'Episcopato che i petulamente esso manifesta l'intenzione di buttarlo a nudo. E da secoli gli spagnoli si consacrano agli interessi universali».

Le ragioni della crociata sono spiegate ora dall'analisi di *Ecclesia*. «Gli orrori — conclude l'organo dell'Episcopato — sono pesanti che i preti e la Chiesa, nel loro apostolato proteggano i ricchi a danni degli umili».

Che c'è da farsene meraviglia, se dal 1939 ad oggi i pezzi sono effettivamente aumentati da 1 a 7, mentre i salari sono saliti a 3,5, compreso l'aumento del 30 per cento concesso ora dal go-

verno; e se proprio a questo «cattolicissimo» governo, che a stessa velocità spaziali tendendo a sfuggire, vanno le simpatie conquiate dalla America e del Vaticano? Sono essi, infatti, che hanno assicurato coi loro «accordi» e i loro «concordati» gli strumenti per quella «rinascita spagnola» a che ora Franco vorrebbe far avanzare ciecamente sul vulcano della disperazione e della miseria in cui si agita il popolo generoso di Spagna.

MICHELE RAGO

Una assemblea nazionale, in suosa sala degli specchi, dove i delegati dovranno attraversare nei confronti dei rappresentanti della stampa sognante questi saloni un po' per recarsi nel salone de Le R, pubbliche, dove è stato posto il buffet». Dovranno devenire avrà disponibile tre stanze e uno studio per il ministro.

Intorno all'a tavola di nove chiari siederanno cinque membri per ogni delegazione, e qualche metro più dietro gli altri delegati. Le sedie e le poltroncine di ieri sono ricoperte di stoffa verde cupa. Al centro della tavola ci sono le «antiche» copie dei trattati dei quattro Paesi, e, a destra di ogni delegato, un pacchetto di sigarette e una scatola di fiammiferi.

Cortesia sovietica

Per giungere alla sala delle riunioni i ministri dovranno salire la scalinata, attraverso la sala di prima piano ed arrivare da domani, nella tu-

RISPESSO AL 1950
Aumentata del 45% la produzione in URSS

MOSCA, 31. — L'ufficio centrale di statistica dell'URSS ha pubblicato oggi i risultati dell'adempimento del piano di Stato per il 1953.

La produzione globale industriale dell'URSS ha superato nel 1953 nella misura del 12 per cento quello del 1952 e nella misura del 45 per cento quella del 1950. La produzione dei beni di consumo corrente si è sviluppata, specialmente nel secondo semestre '53, ad un ritmo più accelerato di quanto previsto dal piano ed ha superato del 12 per cento (nell'intero anno 1953) il livello raggiunto nell'anno precedente.

Il piano di produzione è stato superato in numerosi settori, tra i quali: estrazione di petrolio grezzo, di gas naturale, di scisti, di manganese, produzione di benzina, di alluminio, di energia elettrica, di macchine utensili, di caldaie, di motori Diesel, di automezzi, di tram, di scatrici meccaniche, di gomma sintetica; produzione di tessuti di seta, lana, lino e filati di cotone; produzione di numerosi generi alimentari.

Nel campo del commercio estero, sono stati ulteriormente sviluppati i rapporti economici tra l'URSS e i paesi stranieri. Sono state intrattenele relazioni commerciali con 51 Stati (con 25 dei quali sulla base di accordi conclusi per la durata di un anno o più anni). Il valore degli scambi è quadruplicato rispetto all'anteguerra.

La situazione del maltempo — si tutte le strade, specie nel Grosseto, a distanza di due giorni dal suo ricovero all'ospedale è deceduto per asfissia, il 60enne Benito Berti.

A Milazzo, a causa dell'improvvisa di una bufera, il tetto di una casa a due piani è rimasta sotto le macerie. Si tratta dei coniugi Eugenio Salmeri di 27 anni e Carmela Fleres di 24 anni, assieme al loro figlioletti Vincenzo, Rosa e Antonino, rispettivamente, di cinque, due e tre anni. Tutti e cinque erano stati sorpresi dalla disgrazia nel sonno. Liberati dai primi accorsi, trasportati all'ospedale civile, i cinque sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Un altro centinaio di automezzi, egualmente carichi di sciatori, sono stati travolti nel corso di un'altra bufera, a Foggia, isolando numerose case coloniche; nel Polesine, all'inizio di domenica, l'argine consorziale che protegge l'isola di Polesine, Camerini, rinchiusa tra i canali del Po di Tolle e Busa del Bastimento, è frantato per sifonamento per una larghezza di trenta metri: i paesi di Forte e Madalena sono rimasti completamente allagati; pure allagata, per Palazzo di oltre un metro, sono numerose centinaia di ettari di terreno; traviate sono rimaste le deboli difese messe in opera dal Consorzio. La seconda vittima è il 32enne Angelo Raffi, un «barbone» trovato morto nella sua baracca di via Stephenson. In fine ieri pomeriggio è stata la volta di un altro «barbone», un uomo sui 30-35 anni conosciuto nel ambiente comunale, «Amedeo lo Zoppo».

Un'altra vittima si è avuta a Napoli dove un bambino di nove anni, Pasquale Massa, è rimasto travolto e schiacciato dal crollo di un muraglione in Vico Piedigrotta. Altre tre persone sono rimaste ferite.

Il freddo intenso ha causato una vittima anche a



MADRID — Cordon di polizia tentano di fronteggiare gli assalti degli studenti

ieri dalla direzione democristiana con gli elegi non formalisti a Fanfani — si debba proseguire.

Uno dei giornali della Confindustria, *Il Globo*, scrive che l'esperimento Fanfani ha avuto almeno tre risultati positivi, due dei quali sono: «di aver definito la posizione di intransigenza della D.C. verso la sinistra e miniformista; di avere alzato il campo della dialettica politica italiana con il significativo abbincamento delle forze democratiche e nazionali». In una parola, si sottolinea che il «sinistro» Fanfani ha aperto la possibilità di una aperta alleanza della D.C. con la destra monarchica e perfino con quella fascista. E il cardinale in borghese Angiolillo, sul filo-monarca e filo-fascista *Tempo*, esalta il carattere duro dell'on. Fanfani, vedendo in lui una sicura promessa fascista, lo definisce «il più aggressivo soldato della lotta contro il comunismo», e a parte il fatto che Fanfani è caduto con inquinante compiacimento ciò che è stato suo merito dare «una inequivocabile indicazione di marcia di centro-destra».

Per quanto le prospettive della crisi appaiano dunque contraddittorie come sempre — e ciò accadrà inevitabilmente fino a quando si cercherà con certa presuntuosità di prescindere da un certo Zentrum sulla Thaelmann Platz è andato attirando un numero sempre maggiore di giornalisti occidentali. Le stanze sono a disposizione gratuitamente a Berlino Ovest, mentre a Berlino Est si trovano i giornali di tutta la stampa occidentale.

Le riunioni sono state a Berlino Ovest, mentre a Berlino Est si trovano i giornali di tutta la stampa occidentale. La crisi si è riaperta però con due punti fermi: il primo è la inammissibilità di un governo clericale di minoranza, e quindi la necessità di un governo di coalizione di minoranza e di minoranza, e quindi la necessità finale per la D.C. di una solida alleanza; il secondo è la necessità di una partecipazione al governo di quelle forze che si assumono la responsabilità di sostenere il governo nel Parlamento. Questi due punti, sostenuti nettamente dai comunisti non appena si aprì la crisi del governo Pella, oggi trovano a differenza di allora unanime riconoscimento.

«Allo stato delle cose la D.C. non può governare da sola: deve assocarsi a qualcuno», scrive il *Corriere della Sera* — ed aggiunge che la collaborazione dovrà realizzarsi al governo e non solo nel Parlamento. E perfino il quotidiano *Quotidiano* riconosce che «un governo monocratico non è più accetto alle Camere, esse nemmeno ne la forma che una volta aveva accettato Pella». Tali dati acquisiti ed è difficile che la D.C. possa sluggirsi, sia pure attraverso le formule della falsa collaborazione impostate ai partiti prima del 7 giugno.

SERGIO SEGRE

Conferenza di Vidali sul caso Gilas

TRIESTE, 31. — Il compagno Vittorio Vidali, segretario del PCI del TLT, ha tenuto ieri a Trieste, dinanzi ad un folto pubblico, una conferenza sul tema: «La crisi governativa, l'Italia e il caso Gilas». La riunione ha reso omaggio all'inizio alla memoria dello avvocato Emmanuel Bloch, difensore dei coniugi Rosenberg.

Il compagno Vidali si è quindi lungamente soffermato sulla lotta delle classi lavoratrici italiane e sulla insorgenza delle masse jugoslave nei confronti della cricca di Tito. Della quale il caso Gilas è un sintomo, rilevando che i triestini sono vitalmente interessati agli sviluppi dei due movimenti.

E' stato deciso l'invio di una lettera ai quattro ministri degli esteri, riuniti a Berlino, nella quale si auspica il successo dei lavori.

PIERO INGRASSO direttore Giorgio Colombara vice direttore Stabilimento Tipografico U.E.S.I. Via IV Novembre, 149

MARIO GALLETTI

CONCLUSE LE ASSISE NAZIONALI PER I LIBERI SCAMBI

I 4 ministri si spostano oggi nella sede dell'ambasciata dell'URSS

I giornalisti occidentali visitano la nuova sede, cordialmente accolti - La «sala degli specchi», dove si svolgeranno i colloqui - Il piano Grotewohl sottoposto alle delegazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 31. — Domani la conferenza a quattro camberò settore e si trasferirà nell'Ambasciata sovietica sull'Unter den Linden, ad appena cento metri dal largo di Brandeburgo e dalla mala

opprimente del Reichstag, sopravvissuto pressoché intatto alle forze esplosive delle bombe che hanno fatto tutto intorno tabula rasa. Più tardi, l'incendio di venti anni fa, questo edificio «kolossal» riporta alla mente la scena di nove anni or sono quando un soldato sovietico si è inginocchiato per innalzare la bandiera rossa a chiusura dell'epoca hitleriana. Fra il primo dei due episodi, che richiamano alla memoria le elezioni del 1932 «libere e segrete» che diedero la vittoria a Hitler, e il secondo, erano trascorsi in tutto dodici anni: il tempo di rimettere in piedi la Germania di distruggere mezza Europa.

L'argomento delle libere elezioni è tornato di attualità ed è ormai noto nelle linee essenziali: i tre, secondo il progetto Eden-Adeauer, sono vicini e il terzo, il socialdemocratico, per insorgere, tutta la Germania nella CED, mentre l'URSS vuole che la Germania, nata da libere elezioni, sia libera di seguire una politica di pace non unilaterale ad alcun gruppo militare.

Domani o al più tardi martedì, Molotov presenterà ai colleghi occidentali le proposte dell'URSS per la soluzione del problema tedesco.

Fuori si hanno sull'argomento due piani: quello di Eden e quello della Repubblica Democratica; quest'ultimo, lo ha inviato ieri sera Grotewohl a quattro ministri con una lettera di accompagnamento in cui afferma che il suo governo si sente in dovere di presentare per iscritto le sue proposte, non essendo riusciti i ministri degli Esteri a raggiungere l'accordo sui dibattiti di rappresentanti delle due Germanie.

Quattro bandiere

Il piano Grotewohl comporta i seguenti punti principali:

1) Entro l'anno 1954, dovrà essere copiata una base solida per la futura pace di Berlino Est.

Le commissioni in cui le assise si erano suddivise saranno dopo aver ascoltato la relazione introduttiva del senatore Pessenti, hanno presentato una serie di mozioni.

Tali mozioni riguardano specificamente le indicazioni per superare gli ostacoli e le barriere che si frappongono al libero sviluppo degli scambi relativi ai prodotti dell'industria meccanica, leggera, media e pesante, giudicati

come indicata la necessità — in tal senso il convegno ha rivolto un appello agli organi dell'opinione pubblica — di far conoscere a tutti le decisioni e la volontà dell'assise riunitasi a Genova, la cui presidenza si è trasformata in comitato permanente in base ad una proposta che è stata approvata per acclamazione.

Nelle assise è chiaramen-

te indicata la necessità — in tal senso il convegno ha rivolto un appello agli organi dell'opinione pubblica — di far conoscere a tutti le decisioni e la volontà dell'assise riunitasi a Genova, la cui presidenza si è trasformata in comitato permanente in base ad una proposta che è stata approvata per acclamazione.

MARIO GALLETTI

da

Gama

LA VENDITA PIU' SBALORDITIVA DI BLOCCHI

SOPRABITI IMPERMEABILI GIACCHE SPORT

Via del Plebiscito 115-116 tel. 683968

SOPRABITI IMPERMEABILI GIACCHE SPORT

Via del Plebiscito 115-116 tel. 683968